



OPERE ESPOSTE E AUTORI (ARTEFICI O ARTISTI?)

Le opere esposte sono il risultato di una settimana intensiva con scalpello in mano, dedicata alla ricerca, nella pietra scelta in modo intuitivo da ognuno di noi, di forme possibili. Ponti fra la "dura" materia esterna e il nostro "sonnecchiante" mondo creativo interno. L'insegnamento di un saper fare antico, la fiducia nelle nostre mani, il sostegno e l'accudimento quotidiano di chi a Nava ha accompagnato questo nostro viaggio ne sono gli ingredienti essenziali. A loro va un sentito grazie.



Eclisse 2010
(Alabastro)



Senza titolo, 2010
(Arenaria di verona)



I tocchi uno dopo l'altro
ordinano la materia
(Arenaria di verona)



Senza Titolo 2008
(Marmo)

Katia Pontiggia

Incontra la scultura come parte del proprio percorso di ricerca di espressione creativa maturato attraverso lo shiatzu, la meditazione e il movimento corporeo. Il modellare la materia entrando in relazione con essa, creando lo spazio in cui può manifestarsi l'atto creativo è ciò che la stimola. Vive nella provincia di Como dove pratica l'attività di operatrice shiatzu.

Riccardo Centimetri

Da sempre affascinato dal mondo dell'arte trova nella scultura il mezzo per esprimere le sue emozioni. Da poco terminato il liceo artistico è attualmente iscritto alla facoltà di beni culturali. Coltiva la sua passione riuscendo ad esporre le sue opere in pietra e terracotta.

Carlo Maria Brioschi

"Piccoli e grandi, lenti e veloci, i tocchi, uno dopo l'altro, ordinano la materia di una immagine interiore, ora confusa, sofferta, ora soddisfatta, luminosa", questa è la genesi sottesa al suo percorso creativo, che ha origini da esperienze trascorse risalenti all'infanzia, quando stupito, ammirava le gesta dei genitori artigiani, che confezionavano "ad arte" il proprio saper fare. Esperienze vissute nella formazione professionale e riversate negli anni come esigenza espressiva, nella molteplicità delle forme artistiche.

Andrea Mosè Donadoni

Artisato pittore e scultore.
Ex Paziente di Renzo Rastrelli innamorato di Nava



Toro 2008
(trachite verde di sardegna)



Senza Titolo, 2010
(alabastro)



Senza Titolo



Totem
(Arenaria di Verona)



Omaggio al Ginkgo Biloba
2010
(Arenaria di Verona)



Obiettivo sul futuro

Ilaria Galimberti

Dopo numerose esperienze sul movimento del corpo, approfondite da una formazione in Danza sensibile, si avvicina e si appassiona, alcuni anni fa, alla scultura dove ricerca sul movimento della materia. Vive a Milano, dove lavora come economista in un'istituzione pubblica

Manuela Toso

Pratica yoga dal 1990. Ha frequentato la scuola insegnanti dello Yoga Niketan. Grazie allo yoga si è avvicinata alla scultura che l'ha aiutata ad aumentare la capacità di concentrazione e la pazienza. Tiene corsi di Yoga ed è attualmente impiegata presso un'azienda di telecomunicazioni

Luca Miraglia

Vive e lavora nella provincia di Firenze occupandosi di educazione e cultura. Nel 2007 incontra per la prima volta Renzo e resta "fulminato" dall'esperienza vissuta all'ombra dei boschi di Nava. Da allora non ha smesso di usare mazzuolo e scalpello.

Andrea Bonino

Studente dell'ultimo anno di Scienze Motorie con la passione delle arti marziali e gli animali. Fin da bambino è innamorato del modellare l'argilla e condurre dalla materia, dal suo movimento e scopre forme di natura, energie dell'essenziale. Tramite la creta, pietra leccese, alabastro, marmo statuario, Pietra di Verona scolpisce e crea un legame con la Terra e il suo sentire..

Anna Maria Di Ciommo

Parte dal design architettonico passa al design del gioiello e quindi, dal progetto alla realizzazione. Il "realizzare" è esperienza, Anna Maria si lascia condurre dalla materia, dal suo movimento e scopre forme di natura, energie dell'essenziale. Tramite la creta, pietra leccese, alabastro, marmo statuario, Pietra di Verona scolpisce e crea un legame con la Terra e il suo sentire..

Laura Pallavicini

Medico ed Euritmista, si dedica alla scultura nel tempo libero. La sua attività come artista e terapeuta del movimento guida anche la sua ricerca di equilibrio e mobilità nelle arti plastiche.